

**Luca Nobile**

***TERRA, ACQUA, ARIA, FUOCO. IL SIMBOLISMO FONETICO  
DIFFERENZIALE DI UN SISTEMA SEMANTICO DELIMITATO***

Il sistema delimitato dei nomi dei quattro elementi naturali (*terra, acqua, aria, fuoco*), designazioni comuni dei quattro stati della materia (solido, liquido, gassoso; energia), costituisce un buon terreno per vagliare la pertinenza dei valori materiali della lingua (significanti) ai suoi valori concettuali (significati) in italiano standard. Infatti, da un lato, l'omogeneità del corpo fonico (tutti bisillabi), del campo semantico (tutti elementi del paesaggio naturale) e della frequenza d'uso (tutti appartenenti al vocabolario di base), dall'altro l'esiguità e la pregnanza archetipica del sistema differenziale che mutuamente instaurano, ne fanno dei mediatori privilegiati per una ricerca di carattere scientifico sul simbolismo preconciso del linguaggio.

Presupponendo, senza ripeterla, la cornice teorica già profilata nell'articolo *L'origine fonosimbolica del valore linguistico nel vocalismo dell'italiano standard* (in "Rivista di filologia cognitiva", gennaio 2003, [w3.uniroma1.it/cogfil/fonosimbolismo.html](http://w3.uniroma1.it/cogfil/fonosimbolismo.html)), ci limitiamo ad aggiungere un cenno alla semantica cognitiva. Tra i tratti che la qualificano in opposizione alla semantica storica, a quella strutturale e a quella generativa, spicca il concetto di *embodiment* "corporeità, incarnazione" (Violi 2003), secondo cui i valori semantici reperiscono i loro archetipi logici nell'esperienza sensomotoria del corpo in relazione all'ambiente fisico (sistemi metaforici della fagocitazione, della locomozione, dell'alto-basso, dell'avanti-dietro, etc.).

Qui noi abbracciamo una prospettiva simile per quanto concerne la categorizzazione del versante semantico, ma aggiungiamo un elemento nuovo. Se è vero che il segno si "incarna" nell'esperienza corporea quanto al suo versante semantico, è vero anche, a maggior ragione, che esso appare sin dall'inizio incarnato in un'altra esperienza corporea: quella dell'articolazione fonetica. Anche in essa, categorie sensomotorie come aperto-chiuso, avanti-dietro, alto-basso giocano un ruolo fondamentale. Ci sembra dunque legittimo interrogarci, come facevano gli antichi (Eraclito, Platone, gli Stoici, Nigidio Figulo, Agostino), sul rapporto tra questi due livelli della cognizione. A differenza degli antichi, noi adottiamo una concezione differenziale del segno, scomponiamo i fonemi in tratti distintivi, e consideriamo i significati, non come idee o immagini dei referenti, ma come loro determinazioni aspettuali.

A. I quattro nomi degli elementi naturali sono:

Terra	/terra/
Acqua	/akkwa/
Aria	/arja/
Fuoco	/fwoko/

B. Le differenze fonetiche tra questi quattro lessemi sono così analizzabili:

1. Quanto alla sequenza di sillabe aperte (A) o chiuse (C):

- due elementi, /terra/ e /akkwa/, presentano una struttura del tipo CA
- due elementi, /arja/ e /fwɔko/, presentano una struttura del tipo AA

Cioè /terra/ e /akkwa/ cominciano in sillaba chiusa (/tɛr-/ , /ak-/), mentre /arja/ e /fwɔko/ in sillaba aperta (/a-/ , /fwɔ-/).

2. Quanto alla sequenza di vocali (V) e consonanti (C):

- due elementi, /terra/ e /fwɔko/, presentano una sequenza del tipo CVCV.
- due elementi, /akkwa/ e /arja/, presentano una sequenza del tipo VCV.

Cioè /terra/ e /fwɔko/ cominciano in consonante (/t-/ , /f-/), mentre /akkwa/ e /arja/ cominciano in vocale (/a-/).

3. Quanto al timbro della vocale tonica:

- due elementi, /akkwa/ e /arja/, suonano in /a/.
- due elementi, /terra/ e /fwɔko/, suonano rispettivamente in /ɛ/ e in /ɔ/.

Cioè /akkwa/ e /arja/ gravitano entrambe sulla vocale centrale aperta, mentre /terra/ e /fwɔko/ si ripartiscono sulle due opposte vocali medioaperte, anteriore e posteriore.

4. Quanto al timbro della vocale atona:

- tre elementi, /akkwa/, /arja/ e /terra/, terminano in /-a/.
- un elemento, /fwɔko/, termina in /-o/.

Cioè tutti, tranne /fuɔko/, finiscono in vocale centrale e sono femminili.

5. Quanto al rapporto tra tonica ed atona:

- tre elementi, /akkwa/, /arja/ e /fwɔko/ ripetono il timbro della tonica nell'atona
- un elemento, /terra/, lo varia.

Cioè tutti, tranne /terra/, sono omovocalici.

6. Quanto al timbro consonantico iniziale:

- due elementi, /akkwa/ e /arja/, non hanno consonante iniziale.
- due elementi, /terra/ e /fwɔko/, hanno consonante iniziale sorda e si oppongono come [occlusiva] contro [fricativa] e come [dentale] contro [labiodentale].

Cioè la consonante iniziale di /terra/ è più chiusa e posteriore di quella di /fwɔko/.

7. Quanto al timbro consonantico interno:

- due elementi, /terra/ e /arja/, suonano in vibrante alveolare sonora /r/.
- due elementi, /akkwa/ e /fwɔko/, suonano in occlusiva velare sorda /k/.

Cioè /terra/ e /arja/ hanno una consonante più anteriore e aperta che /akkwa/ e /fwɔko/.

8. Quanto all'intensità consonantica:

- due elementi, /terra/ e /akkwa/ presentano il grado intenso.
- due elementi, /arja/ e /fwɔko/ presentano il grado tenue.

Cioè /terra/ e /akkwa/ hanno gli stessi timbri di /arja/ e /fwɔko/, ma in grado intenso.

9. Quanto ai nessi consonantici:

- tre elementi, /arja/, /akkwa/ e /fwəko/ presentano nessi in semiconsonante.
- un elemento /terra/ non presenta nessi consonantici.

Cioè, /arja/, /akkwa/ e /fwəko/ mediano il trapasso da consonante a vocale attraverso il suono di /j/ o di /w/, mentre /terra/ non lo media.

10. Quanto ai timbri semiconsonantici:

- due elementi, /akkwa/ e /fwəko/ presentano la semiconsonante labiovelare.
- un elemento, /arja/ presenta la semiconsonante palatale.

Cioè i due elementi in occlusiva velare /k/ adottano la transizione posteriore e grave /w/, l'elemento in fricativa alveolare /r/ adotta la transizione anteriore e acuta /j/.

C. Tutte queste differenze sono così riassumibili:

- a. /arja/ e /akkwa/ si associano contro /t̥erra/ e /fw̥ɔco/ in virtù di 2, 3 e 6, cioè per il fatto di cominciare e finire in vocale, e per il fatto che questa vocale è la centrale aperta /a/.
- b. /t̥erra/ e /akkwa/ si associano contro /arja/ e /fw̥ɔko/ in virtù di 1 e 8, cioè per il fatto di cominciare in sillaba chiusa e di presentare il grado intenso della consonante.
- c. /akkwa/ e /fw̥ɔko/ si associano contro /t̥erra/ e /arja/ in virtù di 7 e 10, cioè per il timbro della consonante interna /k/ e per il timbro della semiconsonante /w/.

Inoltre:

- d. /t̥erra/ si oppone a tutti in virtù di 5 e 9, cioè per la tonica in /ɛ/, che differisce dall'atona, e perché non presenta nessi in semiconsonante (oltre che per l'iniziale /t/).
- e. /arja/ si oppone a tutti in virtù di 10, cioè perché presenta /j/.
- f. /fw̥ɔko/ si oppone a tutti in virtù di 4, cioè per la tonica in /ɔ/, che si ripete nell'atona (oltre che per l'iniziale /f/).
- g. /akkwa/ non si oppone mai a tutti, e in questo, appunto, vi si oppone.

- D. L'analogia tra fonetica e semantica si può descrivere come segue:
1. La sola occlusiva iniziale (/t/) spetta alla Terra, l'elemento solido. L'occlusione è immagine esclusiva del solido perché solo il solido è impenetrabile.
  2. L'elemento liquido e il gassoso, Acqua e Aria, fisicamente caratterizzati dalla penetrabilità, sono contraddistinti invece dall'iniziale a massima apertura /a/, ribadita in posizione finale.
  3. Tra di essi, tuttavia, l'elemento più penetrabile, l'Aria, si distingue da quello meno penetrabile, l'Acqua, come una fricativa tenue (/r/), più aperta, si distingue da un'occlusiva intensa (/kk/), più chiusa.
  4. Inoltre, l'elemento più alto, l'Aria, si distingue dall'elemento più basso, l'Acqua, come l'articolazione più anteriore (/r/) e di timbro più alto (/j/) si distingue dall'articolazione più posteriore (/kk/) e di timbro più basso (/w/). L'acuto è legato all'alto per varie ragioni, tra cui questa: disperdendosi più rapidamente del grave nei fluidi organici del parlante, ne raggiunge con minore intensità la parte bassa del corpo.
  5. Entrambi gli elementi pesanti, che stanno in basso, Terra e Acqua, si distinguono da quelli leggeri, che stanno (o vanno) in alto, Aria e Fuoco, come due sillabe chiuse (/tɛr-/ , /ak-/) e come due consonanti intense (/rr/ , /kk/) si distinguono da due sillabe aperte (/a-/ , /fwɔ-/) e dalle rispettive consonanti tenui (/r/ e /k/).



6. Gli opposti cosmici Terra e Aria sono messi in relazione dal comune timbro di /r/, convenientemente differenziato quanto all'intensità, e si oppongono come la chiusura del solido (/t/ e /tɛr-/) si oppone all'apertura del gassoso (/a/ e /a-/).
7. Gli opposti cosmici Acqua e Fuoco sono messi in relazione dal comune timbro di /k/ (e di /w/), convenientemente differenziato quanto all'intensità, e si oppongono come la pacifica penetrabilità del liquido (/a-/) si oppone alla penetrabilità meno pacifica della fiamma (/f-/).
8. L'esclusiva vocazione posteriore e grave del Fuoco (/..ɔ.o/), che non è propriamente uno stato della materia, ma il prototipo dell'energia, ne marca la differenza sostanziale da tutti gli altri elementi. L'energia si distingue dalla materia come un nome maschile da tre femminili, seguendo, in ciò, un archetipo tradizionale.
9. L'esclusiva articolazione anteriore e acuta dell'Aria (/j/) ne connota la caratteristica altezza e sottigliezza. Rare, infatti, in natura, le sorgenti sonore gravi situate in aria, giacché grave significa grande (maggiore lunghezza d'onda, maggiore cassa di risonanza), grande significa pesante, e pesante significa, di solito, situato in basso. Perciò tipicamente alto è l'acuto trillo degli uccelli, mentre tipicamente basso è il grave mugghio dei grandi mammiferi.
10. La composizione non esclusiva dell'Acqua, cioè il fatto che possieda solo tratti condivisi con gli altri elementi, risponde al suo statuto di mediatore fisico tra di essi: circolando tra cielo e terra, il liquido può assumere tanto lo stato solido (neve, ghiaccio) che quello gassoso (vapore). Opposta diametralmente al Fuoco, l'Acqua può esserne trasformata in Terra o in Aria: è una specie di *jolly*, tanto fisicamente che foneticamente.

Nel loro insieme, Terra, Acqua, Aria, Fuoco costituiscono un sistema differenziale di valori assai ben integrato nei suoi aspetti materiale e concettuale, stretto attorno all'economia dei mezzi che impiega per esaltare le risposdenze oppositive tra i tratti. Così il modulo /a..a/ è ripetuto due volte, ed è poi variato in /..ɔ.o/; i timbri delle consonanti interne sono soltanto due, /r/ e /k/, e vengono entrambi variati quanto al tratto di intensità, /rr/ e /kk/; i timbri delle vocali toniche sono distribuiti in modo simmetrico nel triangolo vocalico: due centrali /a/, una anteriore aperta /ɛ/, una posteriore aperta /ɔ/. Le differenze fisiche tra gli elementi, che queste quattro parole non cessano di nominare, in questa regione del mondo (con modeste variazioni), da quasi tremila anni, appaiono ben espresse, riassunte come in un simbolo, dalle loro differenze fonetiche.

Forse, l'aria avrebbe anche potuto chiamarsi *acqua*, e la terra, *fuoco*: forse. Certo, così non è stato. E questo essere-così delle cose, questo non essere altrimenti, è parte, ci pare, della loro verità.

## **Bibliografia**

Cardona, G. R.

1985

*I sei lati del mondo. Linguaggio ed esperienza*, Roma-Bari, Laterza.

Changeux, J. P.

1983

*L'uomo neuronale*, Milano, Feltrinelli.

2002

*L'uomo di verità*, Milano, Feltrinelli, 2003.

Contessi, R. - Mazzeo, M. - Russo, T. (a cura di)

2002

*Linguaggio e percezione. Le basi sensoriali della comunicazione linguistica*, Roma, Carocci.

Gaeta, L. - Luraghi, S. (a cura di)

2003

*Introduzione alla linguistica cognitiva*, Roma, Carocci.

Jackendoff, R.

1983

*Semantica e cognizione*, Bologna, il Mulino, 1989.

Langacker, R.

1991

*Concept, Image and Symbol. The cognitive basis of grammar*, Berlin-NewYork, Mouton De Gruyter, 2002

Maturana, H.

1970

*Biologia della cognizione*, in Maturana, H. -Varela, F., *Autopoiesi e cognizione*, Venezia, Marsilio, 1985.

Panhuis, D.

1981

*The Arbitrariness of the Lingual Sign as a Symptom of Linguistic Alienation*, in "Slang", 5.

Rastier, F.

1991

*Sémantique et recherches cognitives*, Paris, PUF.

Simone, R.

1992

*Il corpo del linguaggio*, in Id., *Il sogno di Saussure. Otto studi di storia delle idee linguistiche*, Roma-Bari, Laterza.

Violi, P.

2003

*Le tematiche del corporeo nella Semantica Cognitiva*, in Gaeta-Luraghi 2003 : 57-76.

Publicato nel marzo 2005  
<http://w3.uniroma1.it/cogfil>  
Rivisto nel dicembre 2006  
[luca.nobile@mclink.net](mailto:luca.nobile@mclink.net)